

TURANDOT

Atelier Carlo Colla & Figli
Milano 2015



TURANDOT

adattamento per marionette di Eugenio Monti Colla
da un'idea dell'Associazione Lilopera
in due tempi e cinque quadri dall'omonimo dramma lirico
libretto di Giuseppe Adami e Renato Simoni
dall'omonima fiaba teatrale di Carlo Gozzi
duetto e scena finale completati da Franco Alfano
musica di Giacomo Puccini
consulenza musicale di Danilo Lorenzini
costumi di Eugenio Monti Colla e Cecilia Di Marco
realizzati dalla sartoria dell'Associazione Grupporiani
ispirati ai figurini originali di Umberto Brunelleschi
sculture di Franco Citterio e Paolo Sette
maschere di Debora Coviello, Fabrizio Palla e Giovanni Schiavolin
scene e luci di Franco Citterio
direzione tecnica di Tiziano Marcollegio
regia di Eugenio Monti Colla
produzione ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI
Comune di Milano - Cultura - Teatro Convenzionato
NEXT laboratorio delle idee. Un progetto della Regione Lombardia

i marionettisti

Eugenio Monti Colla, Franco Citterio, Maria Grazia Citterio, Piero Corbella, Camillo
Cosulich, Debora Coviello, Cecilia Di Marco, Tiziano Marcollegio, Sheila Perego,
Giovanni Schiavolin, Paolo Sette

edizione musicale

personaggi e interpreti

Turandot Maria Callas, Calaf Eugenio Fernandi, Liù Elisabeth Schwarzkopf, Timur
Nicola Zaccaria

direttore Tullio Serafin

orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano

edizione musicale EMI Records Ltd. 1958

i costumi sono stati realizzati in collaborazione con Archivio Storico Ricordi e
Design per il Teatro: Costumi. Edizione 2014, corso promosso da POLI.design e
coordinato da Christian Silva con la consulenza di Chiara Donato, Anna Rosa Amante e
la supervisione di Franca Squarciapino
realizzati dalle allieve Francesca Bellingeri, Sara D'Angelo, Laura Dondi, Sashka
Gavrilovska, Daniela Lora, Giulia Anouk Mondini, Lisa Muner, Elisa Scarinzi

NOTE DI REGIA

Il teatro delle marionette all'apparire del mondo post-romantico e delle problematiche drammaturgiche a esso collegate, si era rispettosamente fermato. Temi troppo importanti e sofferti per le teste di legno e il loro esprimersi un poco meccanico e ripetitivo. Così il mondo pucciniano era sempre stato preservato da ogni incursione, benché la tentazione offerta da *Gianni Schicchi* fluttuasse perennemente nell'aria. Ma come resistere al prorompente fascino e alle innumerevoli difficoltà di *Turandot*, soprattutto in clima di Expo?

Al di là di ogni tentazione vi è, comunque, un clima di fiaba con la sua buona dose di crudeltà e di morte. Vi è un grande disperato amore non ricambiato che impone il sacrificio di sé. Vi è un Principe chiuso nel cieco egoismo della sua passione e la Principessa altera che si nega alla gioia dell'amore. Ma, sopra tutti, c'è una musica fatta di luci e ombre, ossessiva, ricca di colori, struggente e densa di mistero. Come resistere al desiderio, seppur presuntuoso, di vedere quanto di tutto questo il mondo delle marionette possa riportare sulla scena con rispetto e fede entusiastica?

Vi è anche un lontano legame con la storia della Principessa cinese: un antico manoscritto dei primi anni del 1800 rappresentato dalla Compagnia Carlo Colla & Figli dal titolo *La crudele Zamira* ovvero *La donna nemica degli uomini* in cui una figlia di re mandava a morte i suoi pretendenti. Forse un significativo ripetersi di cicli della storia sotto la protezione di un grande musicista italiano!

Per tutto l'Ottocento il Teatro Gerolamo e le marionette che vi agivano, a pochi giorni dai debutti scaligeri, presentava gli stessi melodrammi che avevano riscosso maggior consenso tra il pubblico: così *Il Guarany*, *Roberto il Diavolo*, *Macbeth*, *Aida*, *Il trovatore*, *La forza del destino*, *La battaglia di Legnano* e via dicendo entrarono nel grande repertorio del mondo marionettistico nelle esecuzioni di piccoli organici musicali, con cantanti in carne e ossa (meno aulici, si intende), e con qualche momento solo recitato là dove la sintesi della trama si faceva più complessa.

Da anni il Teatro Gerolamo è stato “votato a migliori destini” ma le marionette, in particolare quelle che vi hanno agito per oltre mezzo secolo, hanno continuato questa tradizione e l’hanno fatta conoscere in tutto il mondo con grande successo. Ma il mondo pucciniano, così intenso, così delicato, così intruso di realismo e di poesia, non era stato neppure “immaginato” nella drammaturgia degli attori di legno. Ma il fascino esercitato da *Turandot*, sognata e vagheggiata da tempo a livello di inconscio, oggi prende genialmente vita.

Favola assai curiosa, dove all’aura esotica del “tempo delle fiabe” si intrecciano dolore, morte, sacrificio, cinismo, egoismo spietato, tutti moti dell’animo che esaltano quella metafora racchiusa nei corpi di legno di questi “occulti” protagonisti nell’oscillare fra sembianza e realtà e ne scatena la gestualità più complessa.

In corrispondenza di “amorosi sensi” con l’Archivio Storico Ricordi, il POLI.design e l’Associazione Liloopera, i personaggi si rivestono dei costumi creati da Brunelleschi che non videro la luce nella prima edizione del 1926 diretta da Toscanini.

Successo? Rischio? Persuasione?
Anche qui “gli enigmi sono tre”.

Eugenio Monti Colla

Atelier Carlo Colla & Figli
direttore artistico Eugenio Monti Colla
general manager Piero Corbella
amministrazione Nicoletta Mascheroni
promozione e comunicazione Andrea Zaru
ufficio stampa Rossella Tansini